

Home | Beauty | Corpo | La nuova tendenza del tattoo-changing



Tatuaggi: meglio pensarci prima di farli, che cancellarli

La nuova tendenza in fatto di tatuaggi? Cancellarli in tutto o in parte per modificarli. Come? Ce lo spiega un'esperta che invita, però, a riflettere bene prima di farli. I motivi te li spieghiamo qui

di Michela Duraccio

La nuova tendenza in fatto di tatuaggi è quella del "tattoo-changing" che, partita dagli Stati Uniti, ora spopola in Francia, dove si parla di "dé-tatouage", e anche in Italia. Lo rivela uno studio condotto da Quanta System Observatory, effettuato con il metodo della Web Opinion Analysis. I dati emersi? Oltre 1 milione e 200 mila sono gli italiani pentiti della scelta, che ricorrono alla medicina estetica per rimuovere completamente i tattoo. Un numero ben più consistente (3,5 milioni di persone) li vuole cancellare solo in parte, per poterli modificare. Questo vuol dire 1 tatuato su 2, visto che, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità, nel nostro Paese ce ne sono ben 7 milioni.

Ma che cosa fare per cancellare un tatuaggio? Ce lo spiega il segretario scientifico dell'Isplad (Società internazionale di dermatologia plastica ed estetica), la dermatologa **Paola Bucchi**. Che a Starbene ha svelato anche alcuni **possibili**



Abbonati o regala Starbene!

SCORRI DI PIÙ

LEGGI ANCHE

- Piercing 'fai da te' per viso e corpo
- Primo sole: come evitare le scottature
- La bellezza ai tuoi piedi

frammenta le gocce di pigmento in micron: allora, vengono assorbiti dai **macrofagi**, spiega la dermatologa. Per quanto riguarda il procedimento al laser, subito dopo il trattamento possono avere gonfiore e dolore. Si verifica anche un'effimera differenza cromatica va via in fretta.

DUE TIPI DI LASER

Ma non è tutto: un'altra variabile da tenere in conto, infatti, è il colore dell'inchiostro usato per il tattoo. In pratica, diversi gli spettri di assorbimento dei colori, diverse le lunghezze d'onda necessarie per eliminarli. «Così, il **nero e il rosso** sono i più facili da rimuovere, i **blu e i verdi** i più difficili. In genere, quelli **policromatici sono ostici** e possono lasciare sulla pelle il cosiddetto "effetto ghost" (fantasma), cioè un alone in trasparenza del disegno che si era tatuato (alone resistente al Q-Switched molto meno al Picolaser)», spiega la dermatologa Bucchi. Che aggiunge: «I tatuaggi colorati non solo sono i più difficili da rimuovere, ma, in alcuni casi, i più rischiosi». Tre anni fa il Rapex (European Rapid Alert System for non-food consumer products), cioè il sistema europeo di allerta rapida per i prodotti di consumo non alimentari pericolosi, ossia che rappresentano un rischio grave per la sicurezza dei consumatori, ha stilato un elenco di **coloranti cancerogeni** e fatto divieto di commercializzare vari tipi di inchiostro del marchio statunitense Intenze utilizzati anche in Italia: **Coral, Dijon, Dragon Yellow, Egg Shell, Lemon Yellow, Maroon, Maroon Honey, Mustard, Persian Red, Rubber Doll, Salmon, Sangria, Sunburn, Yellow Orchid, Golden Rod**.

NON È UN COLPO DI SPUGNA

In entrambi i casi, tuttavia, bisogna mettere in conto un trattamento abbastanza lungo: il "dé-tatouage" non è un colpo di spugna, tiene a sottolineare la dermatologa. «Che siano le 15 sedute medie del Q-Switched o le 12 del Picolaser, è necessario prevenire un anno e più per liberarsi, e non sempre in modo perfetto, di un tattoo. Il numero di sedute varia in base alla potenza dello spot (cioè la larghezza del raggio laser utilizzato), ma anche alle caratteristiche del tatuaggio: estensione, profondità d'impianto e quantità del pigmento utilizzato. I risultati, inoltre, dipendono anche dal tipo di pelle, dal colore della carnagione (più è scura, più è difficile da trattare), persino da se si è fumatori o no (il fumo inibisce l'azione dei macrofagi, le cellule che eliminano le tracce d'inchiostro frantumato)».

OCCHIO AL COLORE DELL'INCHIOSTRO

Il motivo? Contengono un'ammina aromatica, chiamata **o-anisidina** ritenuta "carcinogenica, mutagenica, tossica e sensibilizzante" e già vietata da una risoluzione del Consiglio d'Europa del 2008 perché **cancerogena**. Proprio il Rapex, consigliava di farli togliere i tatuaggi che contenevano i coloranti segnalati, sebbene il rischio di sviluppare un tumore fosse molto ridotto. Tuttavia, nei congressi medici più recenti si è molto parlato dei possibili rischi proprio della rimozione di questi coloranti: «Come abbiamo detto, il laser frantuma l'inchiostro in particelle microscopiche che poi le cellule spazzano: i macrofagi, eliminano "assorbendolo". Proprio il riassorbimento di questi granuli d'inchiostro, quindi, può comportare il rischio di mandare in circolo nell'organismo quelle sostanze cancerogene», avverte l'esperta.

PRECAUZIONI DI BUONSENSO

L'invito è, dunque, quello di non prendere alla leggera i tatuaggi (si tratta comunque di un piccolo intervento chirurgico) e di pensarci bene prima di farli, visti i costi, la durata delle procedure di rimozione e, a volte, i risultati non perfetti. Chi è determinato a farli, invece, osservi queste importanti precauzioni:

- 1) affidarsi solo a studi di tatuatori con personale preparato;
- 2) chiedere all'autorità sanitaria locale tutte le informazioni necessarie sulle licenze e sui requisiti di sicurezza;
- 3) pretendere sempre "il certificato" o la scheda tecnica dei coloranti usati per il tatuaggio (certificato peraltro utilissimo al dermatologo o medico estetico che deve eventualmente cancellarlo);
- 4) osservare, infine, che siano rispettate le procedure di conservazione degli inchiostri e l'igiene degli strumenti, indispensabili per scongiurare gli altri noti e possibili rischi dei tatuaggi: allergie, infezioni, epatite B e epatite C, tetano e nei casi peggiori, virus dell'Hiv.

Fai la tua domanda ai nostri esperti

LEGGI ANCHE

- 110 tatuaggi di cui gli italiani si pentono di più
- In Italia, le donne sono le più tatuate
- Piercing e tatuaggi: occhio alle infezioni

Tag: allergie, inchiostro, tattoo, tatuaggi colorati.

GUARDA ANCHE



Raccomandato da Nutbrain

Chiedi a Starbene.it

Titolo della domanda

Chiedi a Starbene.it

LE RISPOSTE DEI NOSTRI ESPERTI

Medicina Dolce
Dot. Ennio Motta

Tutte le domande Tutti gli esperti

Cerca tra le domande già inviate

Cerca nelle risposte

NEWSLETTER

Vuoi ricevere la nostra newsletter?

Inserisci la tua email

Invia